

MADE IN ITALY. Coldiretti lancia l'allarme per l'imitazione delle pregiate etichette italiane

Vini tarocchi, business da 200 milioni di euro

Chianti bianco svedese e Barbera rumeno, ma anche kit per fare in casa i vini tramite polverine «Un danno anche di immagine»

Alessandra Galetto

Almeno 200 milioni di euro l'anno sottratti alla produzione nazionale. È questo il conto del sempre più diffuso fenomeno dei vini tarocchi: la denuncia è arrivata ieri a Vinitaly attraverso un'iniziativa di Coldiretti che nel suo stand al centro servizi Arena ha allestito un vero e proprio «angolo della vergogna», dove si possono ammirare etichette come Chianti bianco svedese e Chianti californiano, Barbera rumeno, e ancora Prosecco tedesco, oltre che kit che consentono di fare in casa Sangiovese o Chianti in cinque giorni attraverso polverine preconfezionate: nel kit sono contenute anche le etichette da apporre sulle bottiglie. Ci sono anche le polveri magiche per Primitivo, Verdicchio, Frascati, Barolo; non mancano neppure concentrati di Sambuca, Amaretto e Anisetta.

Se insomma l'Italia resta il maggior esportatore di vino al mondo, dove quasi una bottiglia scambiata su cinque è made in Italy, crescono parallela-

mente i casi di contraffazione a conferma del fatto che il vino italiano è il più amato ma anche il più imitato all'estero.

«È urgente l'intervento delle istituzioni per tutelare le esportazioni del vino made in Italy di fronte ai numerosi tentativi di banalizzazione delle produzioni nazionali», spiega Coldiretti. «Oltre al danno economico, è preoccupante anche il danno di immagine che questo fenomeno provoca tra i consumatori emergenti, dove non si è ancora affermata la cultura del vino. Sicuramente tutti questi casi di contraffazione significano che il vino italiano è il più rinomato all'estero, sono una conferma della nostra eccellenza: certo però ora serve una normativa seria di tutela».

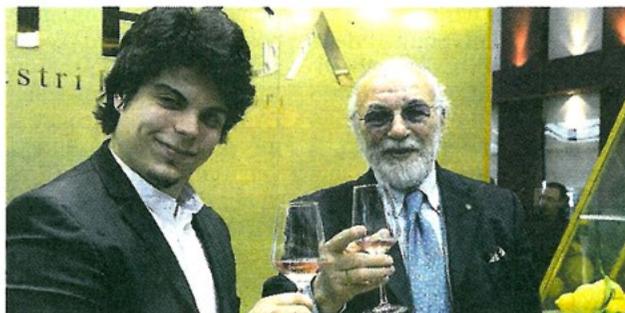
Tra le novità presentate da Coldiretti poi sfilano lo spumante con polvere d'oro, ma anche bollicine dietetiche e il vino invecchiato negli abissi marini e quello realizzato tra i ghiacciai: il primo prodotto da un'azienda di Chiavari a 60 metri di profondità, il secondo da un'impresa di Sondrio a 2.700 metri d'altitudine.



Un esempio di vini italiani falsificati all'estero FOTO MARCHIORI

La grappa dedicata al maestro

Cincin sulle note di Verdi



Il maestro Andrea Battistoni e il baritono Renato Bruson allo stand della distilleria Bottega per le bottiglie dedicate a Verdi e Wagner

Ma torniamo ai falsi. «La Croazia a luglio vuole entrare in Europa, ma deve farlo con le regole europee», ha detto il presidente del Veneto Luca Zaia a Vinitaly. «Noi vogliamo la Croazia in Europa, vogliamo che gli istriani che sono nostri fratelli di sangue continuino nella sfida dell'Euroregione con Carinzia, Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Veneto; però deve rinunciare all'utilizzo del nome "Prosek", perché altrimenti saremo noi a fare ricorso contro questa cosa».

La questione dei falsi viene sollevata anche dall'euro parlamentare leghista Mara Bizzotto che aveva fatto un'interrogazione sul problema dei vini tarocchi. «L'Unione Europea dichiara guerra ai più importanti siti di e-commerce al mondo, dove vengono spacciati falsi vini in polvere che scopiazzano alcuni tra i più famosi Dop ed Igp italiani», afferma la Bizzotto. «Amazon ed Ebay sono avvisati: ritirino subito dal commercio online i falsi Prosecco, Amarone e Valpolicella ottenuti con miscugli di polveri, agenti chimici e trucioli di ghercia, altrimenti floccheranno multe e provvedimenti».

All'interrogazione della Bizzotto ha risposto il Commissario Europeo all'Agricoltura, Dacian Cioloș, che già nei mesi scorsi, sempre su sollecitazione dell'eurodeputata veneta, aveva esortato gli stati membri a ritirare dal mercato i wine kit per la produzione di vino in polvere venduti in Inghilterra e smascherati da Striscia la Notizia. «È stata evidenziata la necessità di adottare provvedimenti anche contro le aziende che si occupano di commercio elettronico», ha dichiarato Cioloș. ●